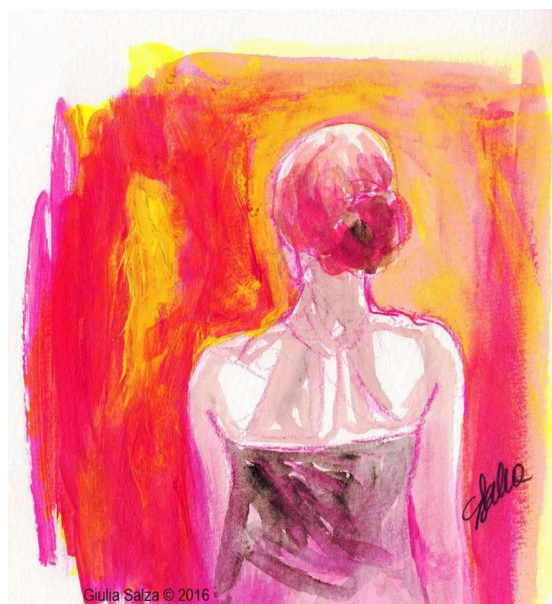


ANTIGONE 3.0

DONNE CHE HANNO SFIDATO O SCELTO LA MAFIA

THE BEST OF



ANTIGONE 3.0
DONNE CHE HANNO SFIDATO O SCELTO LA MAFIA
The best of
28 aprile 2018

Antigone 3.0 torna con ultimo appuntamento conclusivo della trilogia, dedicato a tutti i personaggi femminili raccontati in questi due anni. Nel pomeriggio l'attrice Eleonora Frida

Mino, insieme alla pittrice Giulia Salza e ai musicisti Giulia Subba e Matteo Castellan, accompagnerà il pubblico in un viaggio ideale attraverso la conoscenza di cosa voglia dire il binomio donna/mafia.

La donna della famiglia mafiosa sa? Quanto è consapevole? Sceglie di far parte dell'organizzazione mafiosa? Come fa ad uscirne? Può arrivare ai vertici dell'organizzazione? Cosa vuol dire per una donna lottare contro la mafia? A cosa può arrivare una madre di mafia per salvare i propri figli? Può prevalere la famiglia mafiosa rispetto all'amore per i figli?

Questi solo alcuni degli interrogativi che risolverà l'attrice durante lo spettacolo, con un curioso excursus per raccontare il mondo femminile all'interno della mafia e le donne che l'hanno combattuta e che si concluderà con un momento interattivo di chiacchierata con il pubblico.

Saranno raccontate brevemente queste tematiche femminili e le donne:

- le **"figlie"** di mafia, due *scelte di vita* completamente diverse: **Denise Cosco**, testimone di giustizia e figlia del boss della 'ndrangheta Carlo Cosco e di Lea Garofalo, testimone di giustizia; e **Lucia Riina**, figlia del boss Salvatore Riina;

- le **"carriere"** femminili: **Emanuela Loi**, agente di Polizia e scorta di Paolo Borsellino, e **Marisa Merico Di Giovine** "principessa della 'ndrangheta";

- **"essere madre"**: **Suor Carolina Iavazzo**, che fu accanto a Padre Pino Puglisi nel quartiere Brancaccio di Palermo e che strappò molti bambini e ragazzi alla strada e alla vita mafiosa; **Maria Stefanelli**, che visse in fuga, rinnegata dalla sua famiglia e braccata da quella del marito per aver deciso di fuggire e salvare la figlia, e **Giovanna Cannova**, che rinnegò la figlia Rita Atria, perché la giovane scelse di diventare testimone di giustizia e di lasciare la "famiglia" mafiosa.

progetto di e con Eleonora Frida Mino
con la collaborazione di Roberta Triggiani

testi di Roberta Triggiani e Eleonora Frida Mino

musicisti in scena

Matteo Castellan (fisarmonica), Giulia Subba (violino)

live painting Giulia Salza

tecniche Simona Gallo

ufficio Stampa Laura De Bortoli

progetto realizzato con il sostegno della Fondazione CRT
e di Enti locali

Ad accompagnare l'interpretazione dell'attrice Eleonora Frida Mino la fisarmonica di Matteo Castellan, il violino di Giulia Subba e l'illustratrice Giulia Salza, che dipinge dal vivo dando forme, colori e immagini alla parola narrata.



LE STORIE

ANTIGONE 3.0: *figlie di mafia*

DENISE COSCO E LUCIA RIINA: la tematica *dell'essere figlia*

Le storie di due note “figlie di mafia”, due *scelte di vita* completamente diverse, **Denise Cosco**, testimone di giustizia e figlia del boss della ‘ndrangheta Carlo Cosco e di Lea Garofalo, testimone di giustizia. Denise, dopo la morte della madre, decide di testimoniare contro il padre e gli zii mafiosi responsabili di aver ucciso Lea Garofalo.

E **Lucia Riina**, figlia del boss Salvatore Riina, vissuta in clandestinità con il padre Salvatore e la madre Ninetta Bagarella, fino all’arresto del padre nel 1993 e che ora, da adulta, difende “l’onore di famiglia” definendosi pubblicamente “onorata del cognome che porta”.

ANTIGONE 3.0: *la carriera*

EMANUELA LOI E MARISA DI GIOVINE: la tematica della carriera femminile

La storia di **Emanuela Loi**, scorta di Paolo Borsellino e prima Agente di Polizia a restare uccisa in servizio: Emanuela veniva dalla Sardegna, sognava di fare la maestra e si trovò a Palermo poche settimane prima delle stragi del 1992. Destinata a scorta del Giudice Borsellino, si trovò nel cuore pulsante della storia: restò ferma a fianco del Giudice, fino alla fine.

E **Marisa Di Giovine Merico**, una “principessa” della ‘ndrangheta, che fu a capo del clan Di Giovine al posto del padre in carcere, gestendo il narco traffico di mezza Europa.

ANTIGONE 3.0: *essere madre.*

Suor Carolina e Giovanna Cannova: la tematica dell'essere madre.

Suor Carolina Lavazzo fu la suora che restò accanto a Padre Pino Puglisi (vittima di mafia nel 1993) condividendo speranze e lotte nel quartiere Brancaccio di Palermo. Donna dal cuore ardente e volontà ferma nel cercare di strappare bambini e ragazzi all'attività di cosa nostra: un animo materno di educatrice e una figura di mamma per molti.

E Giovanna Cannova, madre di Rita Atria collaboratrice di giustizia di Paolo Borsellino, giovanissima ragazza che si suicidò il 26 luglio 1992, pochi giorni dopo l'omicidio del Giudice. La madre Giovanna Cannova, come altre numerose donne di mafia, non accettò mai la scelta coraggiosa e di giustizia operata dalla figlia e la rinnegò, arrivando a deturpare la tomba dove la giovane riposava.

Le letture/spettacolo sono disponibili per tutta la stagione 2017/2018.

Hanno debuttato il 13 gennaio, 3 febbraio, 3 e 4 marzo presso la Casa Teatro di Torino, registrando il tutto esaurito.

Grazie da parte di tutto il cast!

